



EDITORIALE



Il difficile compito
di districarsi tra bufale
e post-verità.

di
**MASSIMILIANO
DONA**



@MASSIDONA

Qualche giorno fa ho partecipato alla Camera dei Deputati ad un convegno promosso dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulle... **"bufale mediatiche"**.

E' solo l'ultima di una serie di iniziative dedicate alle *fake news* (cioè alle false notizie giornalistiche che, secondo alcuni, avrebbero condizionato persino l'elezione del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump) a dimostrazione del fatto che sembra alzarsi finalmente il velo sull'informazione ingannevole.

Per noi di Unc non è certamente una novità, anzi direi che è proprio il pane quotidiano di un'associazione dei consumatori aiutare le persone a districarsi tra pubblicità ingannevole, equivoci e luoghi comuni.

Ora la stessa Presidente della Camera, Laura Boldrini, lancia un appello contro la diffusione delle notizie false, presentando un sito (bastabufale.it) con l'intento di combattere gli inganni della Rete: ed in effetti Internet se da un lato rappresenta un insostituibile strumento per agevolare le scelte dei consumatori, d'altro canto rischia di agevolare il moltiplicarsi di bufale generate a scopo commerciale o di propaganda politica (basti pensare a certa informazione "acchiappa-click", cioè interessata più a incrementare il numero dei lettori che alla verità informativa).

Una cosa è certa: **le bufale non sono uno scherzo, possono provocare danni reali alle persone**, come si è visto anche nel caso dei vaccini pediatrici, delle terapie mediche improvvisate o delle truffe *online*.

Da parte nostra (senza promuovere bavagli o censure) continueremo nello sforzo del *fact-checking* per smascherare le bufale, ma cercheremo di informare di più e meglio! Per difendersi dalla post-verità, questo forse è l'unico antidoto possibile: **essere tutti più informati**.